

IX Congresso Nazionale

Mozione per la costituzione di un Coordinamento Nazionale di Legambiente sul tema “*Mediterraneo mare di pace e di democrazia*”

Venti anni dopo l'esodo di massa dei profughi albanesi verso le coste pugliesi, l'Italia è stata interessata dal continuo flusso di uomini, donne e bambini in fuga dalla guerra, dall'oppressione, dalla fame e dalla povertà, in particolare l'isola di Lampedusa è stata trasformata in campo profughi a cielo aperto trattenendovi i migranti provenienti dall'Africa in cerca di un futuro migliore. Uguale aspettativa avevano sicuramente gli uomini naufragati drammaticamente pochi giorni orsono con una piccola imbarcazione davanti alle coste brindisine, fuggiaschi afgani, pakistani e di altri paesi orientali.

Molti governi occidentali, in primo luogo quello italiano uscente, hanno a lungo sostenuto regimi autoritari in Nord Africa, con il solo effetto di acuire vecchie e nuove povertà. Queste fughe disperate sono causate dai mutamenti climatici, dai diffusi processi di desertificazione e, indirettamente, da un più facile accesso ai beni primari e quindi alla ricerca di una migliore qualità della vita.

In un momento in cui la Lega Nord rilancia spinte xenofobe ed egoistiche, attaccando il Presidente della Repubblica che, al contrario, rivendica il diritto sacrosanto per chiunque sia nato in Italia, compresi i figli di immigrati, di essere riconosciuto cittadino italiano, è, quindi, dovere di Legambiente diffondere la cultura della solidarietà, dell'accoglienza e della cooperazione in un “*Mediterraneo mare di pace e di democrazia*”

Nello spirito del documento congressuale nazionale e raccogliendo aspettative dei circoli che più direttamente vivono in realtà di frontiera, o che svolgono una più intensa attività di solidarietà e di cooperazione con immigrati e con i paesi riveriaschi del Mediterraneo, **i sottoscritti chiedono la costituzione di un Coordinamento Nazionale di Legambiente sul tema “*Mediterraneo mare di pace e di democrazia*”** con lo scopo di creare un Osservatorio permanente di monitoraggio delle politiche e delle attività di inserimento degli immigrati nel tessuto sociale italiano, sentinella contro il traffico e lo sfruttamento di esseri umani. Un osservatorio attento alle politiche e alle attività di cooperazione internazionale nel Mediterraneo che favoriscano lo sviluppo di una società civile e economie sostenibili, gli scambi culturali e commerciali – innanzitutto con i paesi Balcani e Nordafricani – nel rispetto dei diritti civili e dell'uguaglianza tra generi. Un osservatorio che sappia interagire con le attività di Istituti di ricerca, di Istituzioni, di Associazioni e del Global Service Center del programma alimentare mondiale dell'ONU e di tutti i soggetti impegnati a sostegno di rifugiati e di comunità internazionali duramente provate da guerre, repressione di diritti essenziali, carestie e devastazioni ambientali.